

STUDI CULTURALI



Call for papers

Convegno per il ventennale della rivista «Studi Culturali»

Studi culturali in Italia

Dipartimento delle Arti – Università di Bologna

12-13 settembre 2024

Gli studi culturali e i 20 anni di «Studi Culturali»

In occasione del suo ventesimo anno di pubblicazione, la rivista [«Studi Culturali»](#) (il Mulino) organizza un convegno sullo stato degli studi culturali nel contesto scientifico e culturale italiano contemporaneo.

Originariamente nato come esperimento politico-intellettuale di contaminazione eterodossa e innovativa tra studi umanistici e scienze sociali orientato all'analisi dei mutamenti sociali, politici e culturali della società britannica negli anni Sessanta e Settanta del Novecento, il progetto degli studi culturali si è evoluto rapidamente in un rilevante campo accademico internazionale, professionalizzato e istituzionalizzato, ma anche piuttosto eterogeneo e frammentato. Nel corso dei primi due decenni del XXI secolo, l'eredità del progetto della scuola di Birmingham è stata valorizzata all'interno di nuove traiettorie intellettuali, contribuendo a definire (ma anche diluendosi in essi) i molteplici *studies* – media studies, gender studies, post-colonial studies, visual studies, memory studies, ecc. – che contraddistinguono oggi le scienze umane e sociali.

Sin dalla sua fondazione nel 2004, la rivista «Studi Culturali» ha costituito uno spazio di riferimento per studiare le culture e le loro pratiche di produzione, organizzazione, mediazione, circolazione e appropriazione, favorendo discussioni interdisciplinari e critiche su globalizzazione e digitalizzazione, media e industrie culturali, arti e subculture, consumi e stili di vita, popular culture e politica, rituali e religioni, multiculturalismo e post-colonialismo. Nell'arco di due decenni, «Studi Culturali» ha contribuito a ripensare tradizionali metodi e oggetti delle scienze umane e sociali – nonché a metterne a tema di nuovi – alla luce della svolta culturale e in relazione alle specificità istituzionali e disciplinari del campo accademico italiano. I vent'anni della rivista rappresentano dunque un momento ideale per riflettere sul presente e proiettare gli studi culturali nel prossimo futuro.

I temi del convegno

Il convegno intende promuovere una conversazione collettiva intorno ai temi centrali, alle forme attuali e ai possibili futuri degli studi culturali. In particolare, Il convegno intende restituire la molteplicità e interdisciplinarietà degli studi culturali, offrendo al contempo una riflessione su vincoli e possibilità – in termini di reti professionali, progetti e oggetti di ricerca, opportunità editoriali, pratiche didattiche.

La call for papers si rivolge a studiose/i e ricercatrici/tori che adottano gli impianti teorici e gli strumenti degli studi culturali a partire da una serie di differenti discipline, tra cui gli studi letterari, l'antropologia, la sociologia, la semiotica, l'estetica, la storia, le scienze politiche, e gli studi sul cinema, la TV e gli altri media.

Il convegno ambisce a esplorare **tre macro-aree tematiche**, anche nelle loro molteplici declinazioni e intersezioni:

a) l'eredità intellettuale della scuola di Birmingham, la definizione dei «classici» e l'utilità degli impianti concettuali forgiati nel campo degli studi culturali anglo-americani in relazione allo sviluppo, all'identità e alle forme attuali degli studi culturali italiani;

b) le condizioni politico-istituzionali degli studi culturali nel campo scientifico e culturale italiano, in particolare in relazione al tema dell'interdisciplinarietà e alle concrete possibilità di produzione e diffusione di forme di sapere critico;

c) gli oggetti di ricerca, gli obiettivi, i metodi e i problemi degli studi culturali in Italia in relazione alle sfide culturali della contemporaneità.

Una lista non esaustiva di possibili temi include:

- rappresentazione, visualità e soggettivazione;
- corpi, sessualità, genere, intersezionalità;
- post-colonialismo e decolonialità;
- culture migranti, mobilità e spazi urbani;
- potere politico e populismo culturale;
- crisi globali e media;
- cambiamento climatico, ambiente e sostenibilità;
- cultura commerciale, consumi e stili di vita;
- nuove tecnologie, algoritmi e disuguaglianze culturali;
- piattaforme digitali, sorveglianza e capitalismo;
- lavoro creativo e cultura neoliberale;
- culture giovanili e social media;
- popular music, media audiovisivi e altre forme di popular culture;
- letterature, arti contemporanee e performatività;
- metodi per gli studi culturali.

Sono particolarmente benvenute proposte provenienti da studiose e studiosi all'inizio della propria carriera accademica, e riflessioni teoriche o ricerche empiriche riguardanti la cultura italiana contemporanea.

Tempistiche e iscrizioni

La domanda di partecipazione – che comprenda titolo del paper, 5 keywords, abstract di massimo 300 parole (riferimenti bibliografici esclusi), breve nota biografica (50 parole) – deve essere inviata via mail entro il **15 marzo 2024**. La notifica di accettazione sarà comunicata entro il 30 aprile 2024. In caso di accettazione, è obbligatorio confermare l'iscrizione via mail entro il 15 maggio 2024.

Domanda di partecipazione e conferma di iscrizione vanno inviate a: SCconferenza@gmail.com

L'iscrizione al convegno è gratuita.

Comitato Scientifico-organizzativo

Luca Antoniazzi, Luca Barra, Riccardo Brizzi, Caterina di Pasquale, Paolo Magaudda, Stamatia Portanova, Marco Solaroli, Federica Timeto.

Comitato Promotore

Elia A.G. Arfini, Federico Boni, Jasper Chalcraft, Stefano Crabu, Brian D'Acquino, Fabio Dei, Cristina Demaria, Antonia Anna Ferrante, Giulio Iacoli, Gerardo Ienna, Giacomo Manzoli, Simone Marsi, Federico Mazzini, Davide Papotti, Luigigiovanni Quarta, Roberta Sassatelli, Olga Solombrino, Davide Sparti, Tiziana Terranova, Lorenzo Urbano, Nicoletta Vallorani.